

L'Unità



LA PROPOSTA
Sinistra giovanile
«Aboliamo la leva obbligatoria»

«siano ormai maturi i tempi per l'abolizione della leva obbligatoria e l'istituzione di un servizio militare volontario e di professionisti». In questo contesto osservano in una nota i giovani della quercia «Andrà anche rivisto l'istituto del servizio civile che a nostro giudizio non potrà scomparire ma essere profondamente rinnovato e in grado di garantire in modo più efficace ed efficiente quel surplus di beneficio sociale che è a fondamento dell'istituto stesso». C'è poi «l'altra fondamentale questione» che emerge dalla vicenda del paracadutista morto: «il problema - sottolinea la Sinistra giovanile - della tutela e del rispetto dei diritti della persona umana nell'ambito della vita militare. Per questo chiediamo che da subito per evitare nuovi casi come questo e come tanti altri già accaduti nel tempo venga istituita nelle caserme la figura di un «difensore civico» che tuteli e difenda i diritti umani e civili sia dei militari in servizio di leva che di quelli a ferma prolungata permanente». Infine conclude la Sinistra giovanile «chiediamo che il servizio di vigilanza interna alle caserme nella realtà più esposte agli episodi di nonnismo venga affidato ad una forza esterna al corpo d'armata».

«Comunque vada nonnismo o no questa vicenda ha aperto una questione ormai ineludibile: la riforma del servizio militare». La Sinistra giovanile nel chiedere che sulla morte di Emanuele Scieri venga fatta luce nel minor tempo possibile sottolinea come

L'esercito corre in aiuto della Folgore

Vertice lampo a Livorno col comandante della «Forza di proiezione»

DALL'INVIATO
ENRICO FIERRO

PISA Amarezza. Rabbia. Voglia di spaccare tutto e di dire finalmente all'Italia: «Noi siamo i migliori, siamo fatti così e ci dovete accettare come siamo, perché noi siamo quelli della Folgore. Siamo quelli delle missioni in Kurdistan, in Somalia, in Albania e in Kosovo». Voglia, questa volta, di non bere il calice amaro della punizione, di non accettare in silenzio la decapitazione dei capi. Del capo-mito, soprattutto, «il comandante», quel generale Enrico Celentano che il sottoposto più anziani chiamano scherzosamente «ventiquattromila baci». L'autore di quel tristissimo zibaldone rivolto ai comandanti della Brigata che si conclude con un fucile inno ad un membro maschile stanno ormai di assolvere ai suoi più elementari doveri. Voglia di «pronunciarsi» sbattendo sul tavolo del ministro, del governo e dell'intero Parlamento italiano i «congedi», le dimissioni, di colonnelli, capitani, tenenti e sottotenenti che in questi anni hanno lavorato gomito a gomito con «il mito». È questa l'aria che si respira davanti al cortile di Villa Orlando, a Livorno, la sede del Comando della Brigata Folgore.

«Come Folgore dal cielo...». È bello non c'è dubbio e fa ribollire il sangue il motto del corpo più scelto dell'Esercito italiano. Il carabinieri di guardia al comando è anche lui un basco amaranto, e anche lui è arrabbiato e triste. Per le polemiche e gli attacchi alla «sta» Folgore. Dentro, nei viali alberati che portano alle stanze del comando, i para camminano a testa bassa, calpestando la ghiaia con gli anfi churando di non far rumore. Perché lì, oltre il cippo che ricorda i morti di El Alamein, nelle stanze in alto c'è una riunione importante. Da Milano è arrivato in mattinata il generale Luciano Forlani, una «greca» che conta: comandante della Forza di proiezione. Sta soepra Celentano ed ha la diretta responsabilità della Folgore. «È una visita di cortesia, un incontro programmato da tem-

po. Non c'entra con i fatti tragici di questi giorni». Il capitano Fabio Mattiassi è gentile, ma poco convincente. Altro che visita di cortesia, Forlani è arrivato da Milano con il cuore in gola, quelle notizie sulla minaccia di dimissioni e le frasi attribuite al generale Celentano («non andrò a fare il passacarte a Roma, piuttosto lascio l'esercito») e il clima nella Brigata non promettono nulla di buono. Si imponeva un intervento che calmasse gli animi e rimettesse tutti al loro posto. «L'avvicendamento è stato già deciso, non è una punizione. Noi tenenti e nelle forme dovute lei, generale Celentano, lascerà il comando della Folgore. Non voglio sentir parlare di congedi e cosew di questo tipo». Stop! Questo è quanto. L'interesse della Folgore è uno solo: mettere la sordina alle polemiche. Un vertice durato tre ore, presente lo stesso Celentano e i dieci comandanti della Brigata. Poche parole, come è nello stile del generale Forlani, e chiare. Ora, comunque, la notizia del cambio al vertice dei para non è più una illazione giornalistica. Frutto della «fantasia e della malafede dei nemici della Folgore», come ci dice un ufficiale che incontriamo nei cortili di Villa Orlando. Il capitano Mattiassi, insegnante del corpo sulla tuta da elicotterista, placa gli animi. «La verità dice - è che una parte consistente dell'opinione pubblica ce l'ha con noi. Aiutata anche dalla visione distorta della Folgore che giornali e mezzi di informazione stanno dando dopo la tragica vicenda dell'allievo Emanuele Scieri».

Il capitano esclude fermamente («frottole da giornalisti») l'ipotesi circolata ieri di dimissioni in massa degli ufficiali. È giovane, addestrato alla disciplina, è un uomo di guerra e di pace che parla di onore. «Con la maiuscola», precisa. Ma cos'è l'onore della Folgore? «Il nostro coraggio - risponde - quello che ci vede sempre in prima fila quando si tratta di partire per missioni difficili». Mi indica una lapide. È il lungo triste elenco dei morti in Somalia: quattordici tra soldati e ufficiali.



Tutti giovani e c'è anche una donna: Maria Cristina Luinetti, sottotenente della Croce rossa. Forse anche in questa lapide di marmo che i para guardano con rispetto c'è una delle tante chiavi per capire la voglia di separata degli uomini della Folgore rispetto al mondo esterno. Mondo ostile e ingrato. Meglio chiudersi. Eppure le caserme non possono essere delle zone franche, dice monsignor Mauro Cozzoli. Dove vige una legge diversa. L'onore della Folgore, i morti in guerra e in pace, i sacrifici e gli atti di generosità degli uomini dal basco amaranto in Somalia come in Kosovo: un patrimonio che si rispetta aprendo le caserme e consentendo - sconfiggendo chi vuole insabbiare e giustificare atteggiamenti intollerabili - che la legge sveli la verità sulla morte del giovane Lele. Che nella Folgore credeva. Che la Folgore amava.

IL RETROSCENA

Avvicendamento o rimozione? Alla fine l'Ansa decise per tutti

GIANNI CIPRIANI

Avvicendamento o rimozione? Insomma una semplice scadenza o una misura «disciplinare»? Una domanda fuorviante, perché propone un'alternativa inesistente. E cioè che il cambio della guardia ai vertici della Folgore dipenda o dall'uno o dall'altro fattore. No, non è così. Perché si tratta, contemporaneamente, di un avvicendamento (le date erano ormai precise) e di una rimozione. Una soluzione - «ufficializzata» con una notizia arrivata all'Ansa - che, di fatto, ha chiuso un «contenzioso» che si era aperto non tanto tra maggioranza e opposizione, quanto tra forze politiche di maggioranza (segnatamente i Ds) e via XX Settembre. Per schematizzare: prudenza nel gestire un caso così complesso e spinoso contro intransigenza, soprattutto dopo lo scontro provocato in gran parte dell'opinione pubblica dalla rivelazione dei contenuti della «Zibaldone». L'annuncio del prossimo «addio» di Celentano ha infine accontentato tutti, compresi moltissimi alti gradi dell'Esercito.

Ma come è maturato, in questi giorni, il «caso Celentano»? Il ministro della Difesa, come è noto, era al corrente da alcuni mesi dell'esistenza dello Zibaldone. E nonostante l'avvio di una inchiesta da parte della procura militare (sollecitata dallo stato maggiore dell'Esercito, ndr) aveva scelto la linea «dolce», facendo ritirare la «raccolta» di Celentano, ma preferendo non sollevare un caso. Tanto Celentano, al massimo a settembre, avrebbe lasciato la guida della Folgore. Così, conseguentemente, quando la diffusione dei brani degli scritti inviati da Celentano a gli ufficiali della brigata ha sollevato un vero e proprio vespaio, dagli esponenti del governo non sono arrivate reprimende. E Scognamiglio ha ripetuto di credere alle giustificazioni «didattiche» del generale. Ma questa reazione era stata giudicata troppo debole da un consistente settore della maggioranza. Certo erano comprensibili le ragioni della prudenza di Scognamiglio: gli uomini della Folgore sono impegnati in questo momento nella difficile missione di Sarajevo, c'è il nostro contingente in Kosovo, c'è l'esigenza di un'estrema prudenza nel trattare le vicende delle forze armate, vista la loro recente sovraesposizione. Tutto vero. Ma la vicenda dello Zibaldone non avrebbe potuto, comunque, passare sotto silenzio. E così mentre il governo sembrava attestarsi sulla linea Scognamiglio, l'insufficienza cresceva. La stessa lettura incrociata delle dichiarazioni appariva piuttosto eloquente. Prima dal Ppi la richiesta di dimissioni di Celentano, fatta propria da Fiamino Crucianelli, della segreteria dei Ds. E poi da Gloria Buffo, sempre dei Ds. E poi all'intervista di Walter Veltroni, che spiegava in maniera eloquente quale fosse la linea di Botteghe Oscure.

Insomma, nessun sussulto di antimilitarismo, ma nemmeno si poteva tollerare che il governo di centro-sinistra potesse dare l'impressione di garantire la benché minima copertura ad un generale che si era reso responsabile di un episodio - l'invio del dossier - che aveva così negativamente colpito l'opinione pubblica. Che fare allora? Le due diverse esigenze sembravano non riuscire a trovare una soluzione. Poi, tre giorni fa, la notizia data dall'Ansa del prossimo addio di Celentano alla Folgore è riuscita a sbrogliare la matassa. Perché era stato dato l'annuncio di un avvicendamento (previsto) che in realtà suonava come l'annuncio di una rimozione. Perché, con la divulgazione della notizia, si era in qualche modo impedito che sull'avvicendamento di settembre potesse passare inosservato, o peggio per qualche ragione saltare. Contenti diversi uomini di governo; contenti coloro che avevano chiesto l'allontanamento di Celentano. E contenti - anche se nessuno lo ammetterà mai ufficialmente - diversi alti gradi dell'Esercito, che da diverso tempo non vedevano di buon occhio ciò che accadeva alla Folgore. La classica situazione in cui lo stesso episodio poteva essere interpretato in modi diversi, se non contrapposti.

Il «giallo» è tutto qui. Conoscendo la premessa, si comprendono le dichiarazioni perplesse del capo di stato maggiore della Difesa, Arpino e di tutti coloro i quali hanno dichiarato di essere all'oscuro della decisione di «rimuovere» Celentano. Che ufficialmente, appunto, era (ed è) un avvicendamento programmato. E si comprende perché lo stesso Celentano, dopo la divulgazione della notizia dell'avvicendamento, ha fittato qualcosa di strano e ha fatto sapere - a scanso di equivoci - di non essere disposto a finire «dietro una scrivania».

E adesso? Al di là del caso del generale Celentano, è eloquente il commento di un alto esponente del ministero della Difesa: «La Folgore? Nessuno la tocchi. Ma loro smettano di credere che dentro le loro caserme vigi solo la loro legge».

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-254188** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

L'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 4 L. 360.000 (Euro 185,9) n. 3 L. 310.000 (Euro 160,1) n. 2 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 1 L. 210.000 (Euro 108,5) n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588 oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titoli di carta di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonamenti: tel. 06/6999470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale festale L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5) Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9) Marche di testata: L. 4.060.000 (Euro 2.096,8) Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1) Finanz. Legali-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Caraccioli, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Caraccioli, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/807314 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/420891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/566111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/730531 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/623100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/558411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.

Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida: 56 - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70001941

Direzione Generale e Spedite: 20134 MILANO - Via Lucida: 56 - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7000088

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8535606 - 20134 MILANO - Via Lucida: 56 - Tel. 02/748271 - 40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in facsimile: Sò.Bo. Roma - Via Carlo Pesenti 130 - Satim S.p.a., Paderno Dugnano (MI) - S. Staleo dei Giovi, 137 - STS S.p.a. 95030 Catania - Strada 5° - 35 - Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

L'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosconi
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06/699961, fax 06/6783555 -
02122 Milano, Via Torino 48, tel. 02/802321
1041 Biadene, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032/2850893
20045 Washington, D. C. National Press Building
529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A L'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a L'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
 Carta Si Diners Club Mastercard American Express
 Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588